



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

Piano triennale di prevenzione della corruzione

2016-2018

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della Legge 6 novembre 2012, n. 190)

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione (Delibera n. 9 del 28 Gennaio 2016)

Indice

1. Premessa	p. 3
1.1. Quadro normativo di riferimento	p. 3
1.2. Contesto di riferimento	p. 4
1.3. L'attività svolta nel 2015	p. 6
1.4. Procedimento di elaborazione del Piano di prevenzione della corruzione	p. 9
2. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione	p. 9
3. Gestione del rischio	p. 10
4. Misure di prevenzione e monitoraggio	p. 13
5. Sintesi attività pianificate nel triennio	p. 17
6. Trasparenza	p. 19
7. Coordinamento con il ciclo della performance	p. 19

1. PREMESSA

La Scuola Superiore Sant'Anna adotta, in applicazione della L. 190/2012, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.) che ha lo scopo di identificare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e individuare gli strumenti organizzativi, formativi e di controllo per la prevenzione del rischio da adottare nel triennio 2016-2018 in modo coerente sia rispetto a quanto già indicato nei precedenti P.T.P.C. adottati dalla Scuola, sia rispetto al Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) aggiornato recentemente per il 2015 con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015. Il P.T.P.C. 2016-2018 costituisce la logica prosecuzione del P.T.P.C. 2015-2017 e tiene conto delle indicazioni emerse in sede consuntiva 2015 (relazione 2015).

Nel Piano sono adottate le seguenti definizioni e sigle:

- Scuola: Scuola Superiore Sant'Anna
- Corruzione: accezione generale del termine, come ad esempio “uso improprio dell’ufficio pubblico per interessi privati”; viene tenuta distinta dal Reato di corruzione, la specifica figura di reato prevista dal Codice Penale
- P.N.A.: Piano Nazionale Anticorruzione
- P.T.T.I.: Programma Triennale Trasparenza e integrità
- P.T.P.C.: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
- P.P.: (Piano della Performance)
- C.d.A.: (Consiglio di Amministrazione)
- O.I.V.: (Organismo indipendente di valutazione)
- U.P.D.: (Ufficio procedimenti disciplinari)

1.1. Quadro normativo di riferimento

Normativa generale:

- L.190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione);
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013;
- P.N.A. predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica approvato con Delibera 72/2013 dalla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) ora ANAC (Autorità nazionale anticorruzione);
- D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- Indicazioni fornite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit) ora ANAC che la L. 190/2012 ha individuato quale Autorità nazionale anticorruzione e dall'Ufficio Studi del CODAU (Convegno permanente dei Direttori Amministrativi e Dirigenti delle Università Italiane);
- D.P.R. 62/2013 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” convertito con modificazioni dalla L. 221/2012 Art. 34-bis
- D.Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) dettante la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche

amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” convertito con L. 125/2013 (in particolare artt. 1,3,4,5);
- Documento formalmente approvato e pubblicato sul sito internet del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 26 giugno 2014 contenente i "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" elaborato a seguito della chiusura del tavolo tecnico a cui hanno partecipato il Dipartimento della Funzione Pubblica, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato ad ottobre 2013 in attuazione di quanto previsto dall'intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013;
- Delibera A.N.AC. 75/2013: “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)”;
- D.L. 24 giugno 2014 n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, che ha disposto il trasferimento all’A.N.AC. delle funzioni prima attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui all’art. 1, c. 4, 5, e 8 della L. 190/2012 nonché in materia di trasparenza di cui all’art. 48 del D.Lgs. 33/2013;
- “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” approvato dall’A.N.AC. il 9 settembre 2014.
- Comunicazione A.N.A.C. del 23 ottobre 2014 relativa all’istituzione di un protocollo riservato dell’Autorità, per la ricezione di segnalazioni di illeciti in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente(c.d. whistleblower)
- L. 124 del 7 agosto 2015 che, al comma 1 dell’art. 7, prevede una delega al Governo affinché adotti, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della Legge, uno o più Decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del Dlgs. n. 33/13 – in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni – nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall’art. 1, comma 35, della Legge n. 190/12.
- Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015, che tiene conto delle attività di verifica svolte dall’Autorità e ha l’obiettivo di porsi come strumento di supporto alle Pubbliche Amministrazioni per incrementare la qualità dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

Fonti interne:

- Codice di comportamento <http://www.sssup.it/amministrazione-trasparente/codici-condotta>
- Codice etico http://www.sssup.it/codice_etico
- Regolamenti, manuali e disciplinari che regolano tutti gli aspetti della vita organizzativo- gestionale della Scuola http://www.sssup.it/statuto_fonti_interne

Informazioni utili sul P.T.P.C., circolari dell’A.N.AC e di altri organi, circolari e direttive del R.P.C. saranno disponibili in una pagina web del sito della Scuola denominata “Prevenzione Corruzione”.

1.2. Contesto di riferimento

1.2.1 Contesto esterno

Secondo quanto precisato dalla Determinazione ANAC n. 12 del 2015 è indispensabile che le amministrazioni tengano conto dell’analisi del contesto esterno, inteso come specificità dell’ambiente in cui opera, per ottenere le informazioni necessarie alla comprensione di come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione.

1.2.2 Contesto interno e organizzazione delle strutture amministrative

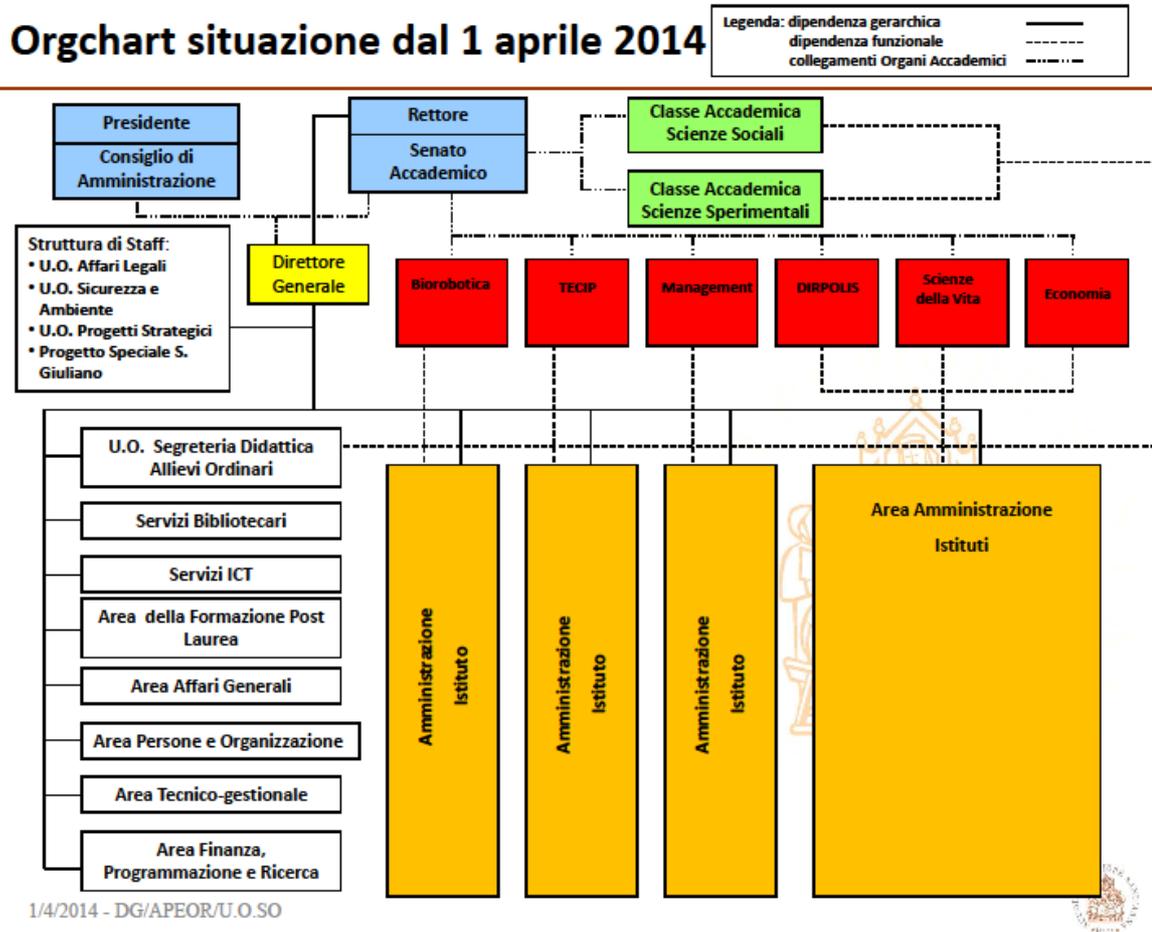
La Scuola Superiore Sant'Anna è un'istituzione universitaria pubblica a statuto speciale, attiva nel campo delle Scienze Applicate: Scienze Economiche e Manageriali, Scienze Giuridiche, Scienze Politiche per la Classe di Scienze Sociali; Ingegneria, Scienze Mediche, Agrobioscienze per la Classe di Scienze Sperimentali. Nel rispetto della legge istitutiva, la Scuola contribuisce al progresso degli studi stimolando e preparando alla ricerca scientifica e all'insegnamento, oltre a promuovere, a livello nazionale ed internazionale, lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica.

Una breve descrizione delle principali attività "core" della Scuola è fornita nel documento "La Scuola in cifre" (<http://www.santannapisa.it/it/ateneo/la-scuola-superiore-santanna>).

La Scuola si avvale di un'organizzazione caratterizzata dalla presenza di organi di governo, consultivi e di controllo le cui competenze sono definite nello Statuto.

La Scuola si articola in Classi accademiche e si organizza in Istituti. Le Classi accademiche hanno funzioni di coordinamento, gestione e programmazione didattica, deliberano sul percorso formativo degli allievi ordinari e sovrintendono alla gestione delle strutture collegiali. Gli Istituti sono strutture della Scuola deputate alla programmazione e alla gestione delle attività di ricerca e delle attività formative per i corsi di PhD e sono dotati di autonomia gestionale, finanziaria e amministrativa secondo le modalità stabilite nei regolamenti della Scuola.

In relazione all'assetto organizzativo degli uffici l'Amministrazione generale, coinvolta a partire dal 2011 dal riassetto derivante dalla creazione degli Istituti, è stata interessata nel corso del 2014 da un'ulteriore modifica organizzativa. Il nuovo modello, reso necessario dall'esigenza funzionale di permettere il raggiungimento degli obiettivi della Scuola in ambito di formazione e ricerca, è entrato in vigore il 25 marzo 2014 secondo quanto disposto dal PDG 71/2014 e dalle successive modifiche introdotte dal PDG 221/2014.



A seguito delle indicazioni di legge (art. 3, comma 1 della Legge n. 240/2010 e artt. 2 e 4, comma 1 del D.M. n. 827 del 15 ottobre 2013 recante la "Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013/2015") che prevedono la possibilità che due o più Università o Istituzioni universitarie ad ordinamento speciale possano federarsi, il 10 dicembre 2014 è stato siglato l'Accordo federativo con l'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia(IUSS). La convenzione ha lo scopo di favorire il raggiungimento di obiettivi comuni quali il miglioramento della qualità, efficienza ed efficacia dell'attività didattica, di ricerca e gestionale e, limitatamente ad alcuni settori di attività o strutture, anche l'ottimizzazione dell'utilizzo delle strutture e delle risorse. A tale scopo si è quindi proceduto alla realizzazione di un unico Consiglio di amministrazione con unico Presidente ed alla unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca.

Le modifiche allo Statuto relative all'attivazione del C.d.A unico con lo IUSS di Pavia sono state emanate con Decreto del MIUR 94 del 9 marzo 2015.

1.3. L'attività svolta nel 2015

Sulla base del P.T.P.C. 2015/2017 sono state svolte numerose attività di cui si riproduce qui una sintesi schematica:

Attività	Obiettivi 2015	Monitoraggio al 30.04.2015	Monitoraggio al 30.11.2015	Obiettivi 2016	Obiettivi 2017
Consultazione preliminare alla revisione del P.T.P.C. con i responsabili di tutte le strutture	Entro il 26 gennaio 2015	Effettuata consultazione presso i responsabili delle strutture per raccolta osservazione tramite mail il 21 gennaio 2015			
Approvazione del P.T.C.P.	Entro il 31 gennaio 2015	Approvato dal CdA del 29 gennaio 2015		Previsto entro il 31 gennaio 2016	Previsto entro il 31 gennaio 2017
Aggiornamento e revisione del Regolamento Procedimenti Amministrativi		In stand by	Rinviato a primo semestre 2016	Aggiornamento da modificare in Revisione del regolamento	Aggiornamento
Mappatura procedimenti	Conclusione	Risultano mappati i 18 principali procedimenti	Risultano da mappare ancora 5/10 procedimenti	Completamento mappatura	Aggiornamento
Implementazione monitoraggio rispetto tempistica procedimenti	Di seguito all'approvazione del nuovo regolamento	In attesa dell'approvazione del nuovo regolamento			
Procedura di audit interni	Avvio operativo delle attività di audit sui progetti di ricerca svolte dal team congiunto SSSUP; SNS; IMT nominato a dicembre 2014	Prima riunione dell'unità integrata effettuata il 24/02/2015 per attività di audit progetto FIRB della SNS. Audit interno esperti giuristi	L'unità di audit integrato ha effettuato n. 2 audit in data: 14/09/2015 e 13/11/2015	Prosecuzione attività di audit su progetti	

		accademici effettuato il 18/02/2015			
Verifica composizione commissioni di selezione, concorso, gara, procedura	Verifica e monitoraggio	Il Direttore generale deve definire un protocollo	È in fase di emanazione il relativo PDG	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Composizione commissioni con rotazione e apporto esterni	Verifica e monitoraggio	Il Direttore generale deve definire un protocollo	È in fase di emanazione il relativo PDG	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Formalizzazione attestazione preliminare nei DR di nomina delle commissioni	Entro il 2015		In tutti i decreti rettorali di nomina delle commissioni è formalizzata una attestazione di rotazione	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Tutela dipendente denunciante	Monitoraggio ed eventuale adeguamento		Il sistema di tutela è stato implementato ed upgradato in aderenza alle specifiche ANAC	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento
Codice di Comportamento Codice etico	Integrazione delle due fonti		Rinviato in attesa nuovo Consigliere di fiducia	Integrazione Verifica dichiarazioni ex artt. 5 e 6 del Codice di comportamento	Integrazione Verifica dichiarazioni ex artt. 5 e 6 del Codice di comportamento
Codice di Comportamento	Completamento monitoraggio dichiarazioni ex artt. 5 e 6 del Codice di comportamento		E' stata avviata in data 30.11 la verifica incrociata prevista dalla regolamentazione spin-off. La conclusione della verifica è attesa al 30.12	E' stato redatto il report finale	
Misure in materia di inconfiribilità e incompatibilità incarichi	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Acquisizione dichiarazioni ex art. 20 D. Lgs. 39/2013: effettuato monitoraggio su acquisizione dichiarazioni.		Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento
Misure in materia di autorizzazione incarichi esterni	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Effettuati controlli a seguito ricevimento comunicazioni ex art. 53, c.11 D. Lgs. 165/2001		Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento
Obblighi di trasparenza	Approvazione del P.T.T.I. entro il 29 gennaio 2015 e aggiornamento periodico dei dati da pubblicare secondo il D.Lgs. 33/2013	Approvato		Approvazione del P.T.T.I. entro il 31 gennaio 2016 e aggiornamento periodico dei dati da	Approvazione del P.T.T.I. entro il 31 gennaio 2017 e aggiornamento periodico dei dati da pubblicare secondo il D.Lgs.

				pubblicare secondo il D.Lgs. 33/2013	33/2013
Formazione del personale	1) Aggiornamento del PTA in funzione di eventuali nuovi interventi legislativi 2) Svolgimento di almeno una iniziativa di informazione e formazione specifica per il personale docente e di ricerca	Definito accordo con IMT e SNS che prevede un piano di formazione congiunta dirette al personale tecnico amministrativo, che potranno essere somministrate anche on line.	E' stato attivato e svolto il corso on-line, offerto a tutto il pta e docenti. Partecipanti effettivi corso completato e verifica superata: pta: 150 su 175; docenti: 0.		
Integrazione con Piano della Performance	In fase di definizione	Adottati gli obiettivi specifici (1.7) del Direttore Generale			
Revisione integrale della metodologia di analisi del rischio		Attività del Direttore generale in corso	Effettuata verifica alla luce delle linee guida sulla Gestione del rischio UNI ISO 31000 e conseguentemente modificata la valutazione dei singoli rischi	Verifica	
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Creazione di una pagina web denominata Prevenzione della Corruzione	Realizzata la pagina web sulla rete intranet della Scuola.	Effettuate n. 2 Giornate della trasparenza: 01/10/2015 e 08/10/2015	Aggiornamento continuo	Aggiornamento continuo
Diffusione del P.T.P.C. ai dipendenti e collaboratori	Previsto entro il 15 febbraio 2015	Il Piano è stato inviato tramite mail il 2 febbraio 2015 dal Responsabile della Prevenzione della corruzione a tutte le componenti della Scuola.	Il piano è inserito come argomento di esame in tutti i concorsi/selezioni pta sia TD che TIND.		
Relazione risultati attività di prevenzione	Prevista entro dicembre 2015	Monitoraggio svolto.	Monitoraggio in corso.		

Anche a seguito dell'andamento delle specifiche attività e dagli esiti del monitoraggio rimangono da perfezionare e diventeranno pertanto una priorità per il Piano 2016 alcuni aspetti, sia specifici sia più generali, in ordine di priorità decrescente:

1. completamento mappatura dei procedimenti e avvio del monitoraggio dei tempi relativi in relazione alla stesura del Regolamento Procedimenti.
2. maggiore coinvolgimento della componente non contrattualizzata del personale della scuola e dei docenti/ricercatori nelle attività di prevenzione della corruzione;

3. integrazione completa del Codice di Comportamento con il Codice Etico (attraverso una revisione ed integrazione formale delle due fonti);

1.4 Procedimento di elaborazione del Piano di prevenzione della corruzione

Il Presente Piano è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei responsabili delle varie strutture organizzative ed è sottoposto ad approvazione da parte dal Consiglio di Amministrazione della Scuola nella seduta del 28 gennaio 2016.

A seguito dell'approvazione del P.T.P.C. da parte degli organi accademici è prevista un'attività di comunicazione capillare a tutto il personale tramite segnalazione per posta elettronica entro 15 gg dall'approvazione da parte del CdA e con la stessa tempistica a seguito di eventuali aggiornamenti dello stesso; è prevista inoltre la pubblicazione sul sito internet e intranet.

Il P.T.P.C. viene inserito come materiale informativo di riferimento per tutte le prove di selezione/concorso, in modo che i nuovi assunti lo conoscano preventivamente all'ingresso.

2. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi della Legge 190/2012, il "Responsabile della prevenzione della corruzione" (di seguito Responsabile) deve:

- predisporre ogni anno, entro il 31 gennaio, una proposta di P.T.P.C. che sottopone al Rettore e al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e la successiva trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- provvedere alla pubblicazione del P.T.P.C. sul portale istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" ;
- provvedere alla verifica dell'attuazione del P.T.P.C. e della sua adeguatezza alla struttura organizzativa dell'Ateneo, provvedendo alle modifiche che si rendessero necessarie nel corso della sua applicazione e al necessario aggiornamento in caso di mutamento nell'assetto organizzativo della Scuola;
- provvedere, quando possibile, alla rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito il rischio corruzione è più elevato;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- presentare al Consiglio di Amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione sui risultati dell'attività svolta in ambito di prevenzione della corruzione e pubblicarla sul portale istituzionale;

Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 39/2013, un ulteriore compito del Responsabile è aver cura che siano rispettati, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni disciplinanti i casi di inconfiribilità e di incompatibilità. La Scuola con DR n.28 del 31/01/2013 ha nominato il Direttore generale, dell'Ateneo, Luca Bardi quale "Responsabile della prevenzione della corruzione". Sulla opportunità della sovrapposizione dei ruoli di Direttore generale e di RPC è in corso una riflessione che potrà condurre ad una eventuale scelta diversa.

2.2 Direttori d’Istituto e Responsabili di Area e Strutture di servizio

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari.

2.3 OIV e gli altri organismi di controllo interno

- partecipano al processo di gestione del rischio considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato dalla Scuola

2.4 Ufficio procedimenti disciplinari

- svolge procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento.

2.5 Tutti i dipendenti

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le eventuali situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. e casi di personale conflitto d'interessi.

2.6 Collaboratori a qualsiasi titolo della Scuola Superiore Sant’Anna

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le eventuali situazioni di illecito.

3. GESTIONE DEL RISCHIO

La Scuola in prima applicazione nei precedenti PTPC ha recepito integralmente le aree di rischio obbligatorie previste dalla L. 190/2012 che, secondo le recenti indicazioni dell’ANAC, vengono rinominate come “generalì” con la relativa metodologia per la valutazione del rischio.

Nel corso del 2015 è stata effettuata una revisione integrale della valutazione del rischio adottando procedure standard, secondo le indicazioni contenute nell’aggiornamento del P.N.A. 2015 di A.N.AC. che individua per l’intero processo di gestione del rischio le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (interno ed esterno),
2. mappatura dei processi,
3. valutazione del rischio,
4. trattamento del rischio.

L’art. 1 della Legge 190/2012 individua le aree di rischio che, sulla base dell’esperienza e della letteratura nazionale e internazionale, sono ritenute comuni a tutte le Amministrazioni e soggette ad una maggiore frequenza di eventi corruttivi.

il PTPC ha escluso, rispetto all’elencazione del legislatore, l’area di rischio legata ai processi di autorizzazione o concessione in quanto non ritenuta pertinente alle attività della Scuola.

Risultano pertanto compresi nel PTPC i procedimenti di seguito ai quali è stato attribuito un livello di rischio "alto":

- 1) scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- 2) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
- 3) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;

La Scuola, in sede di prima applicazione, ha altresì individuato, oltre alle aree di rischio obbligatorie, altre aree più direttamente collegate alla sua specificità e peculiarità:

- 4) concorsi e prove selettive per concorsi di ammissione per allievi ordinari e PhD.

Nel corso del 2015 si è ritenuto necessario procedere all'individuazione, partendo da questa prima elencazione, di ulteriori processi/attività che rispecchiano l'attività della Scuola e al tempo stesso ad una verifica circa la validità del livello di rischiosità dei processi individuati.

Tale analisi è stata svolta con il coinvolgimento dei responsabili delle aree amministrative che sono considerate maggiormente esposte ad eventi di corruzione.

Le aree amministrative che sono state interessate sono state le strutture centrali ed in particolare

- Area Tecnico Gestionale
- Area Persone e Organizzazione
- U.O. Segreteria Didattica Allievi Ordinari
- Area della Formazione Post Laurea

Limitatamente a tali Aree si riportano di seguito i processi/attività individuati che nell'ambito delle attività della Scuola possono essere soggetti a eventi di corruzione unitamente alle strutture amministrative competenti.

Aree di Rischio (All. 2 PNA)	Processi/attività	Strutture amministrative competenti
<i>Area A: acquisizione e progressione del personale</i>		
	<i>A.1. Selezione per il Personale Tecnico Amministrativo</i>	Area Persone e Organizzazione
	<i>A.2. Selezione per il Personale Docente</i>	Area Persone e Organizzazione
	<i>A.3. Selezione per il Personale Ricercatore</i>	Area Persone e Organizzazione
	<i>A.4. Selezione per il conferimento di Assegni di ricerca</i>	Area Persone e Organizzazione
	<i>A.5. Selezione per incarichi esterni (co.co.co, professionisti, lavoratori autonomi)</i>	Area Persone e Organizzazione
<i>Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture</i>		
	<i>B.1. Procedure di gara per acquisti beni/servizi in economia di importo inferiore a € 40.000,00</i>	Area Tecnico Gestionale
	<i>B.2. Procedure di gara per acquisti beni/servizi in economia di importo pari o superiore a € 40.000,00 e sino a € 100.000,00</i>	Area Tecnico Gestionale
	<i>B.3. Procedure di gara per acquisti beni/servizi in economia di importo superiore a € 100.000,00</i>	Area Tecnico Gestionale
	<i>B.4. Procedure di gara per lavori in economia di importo inferiore a € 40.000,00</i>	Area Tecnico Gestionale
	<i>B.5. Affidamento di lavori in economia di importo pari o superiore ad € 40.000,00 e sino ad € 200.000,00</i>	Area Tecnico Gestionale
	<i>B.6. Affidamento di lavori al di sopra di € 200.000,00</i>	Area Tecnico Gestionale
<i>Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>		
	<i>C.1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a PTA</i>	Area Persone e Organizzazione
Ulteriori Aree di	Processi/attività	Strutture amministrative competenti

Rischio

Area D: Allievi		
	<i>D.1. Concorso di ammissione per Allievi Ordinari</i>	U.O. Segreteria Didattica Allievi Ordinari
	<i>D.2. Concorso di ammissione per Allievi PhD</i>	Area della Formazione Post Laurea

Al fine di determinare il livello di rischio dei processi/attività individuate sono stati seguiti i criteri indicati nell'allegato 5 del PNA.

Il livello di rischio quantifica il rischio stesso ed è determinato dal prodotto tra l'indice di probabilità che l'evento si verifichi e l'indice di gravità delle conseguenze del rischio (impatto).

La valutazione dell'indice dell'impatto e della probabilità danno luogo a una valutazione di livello di rischio che si è ritenuto definire come segue:

1-3	Basso
4-12	Medio
15-25	Alto

Ciò ha consentito di identificare le aree soggette a maggior rischio di corruzione al fine di poter individuare le azioni idonee a diminuire la probabilità che l'evento rischioso si manifesti.

I risultati della analisi sono di seguito indicati (per la mappatura di dettaglio della valutazione del rischio vedasi allegato A)

Processi/attività	Indice di probabilità	Indice di impatto	Livello di rischio
<i>D.2. Concorso di ammissione per Allievi PhD</i>	2,67	2,75	Medio
<i>D.1. Concorso di ammissione per Allievi Ordinari</i>	2,50	2,50	Medio
<i>B.2. Procedure di gara per acquisti beni/servizi in economia di importo pari o superiore a € 40.000,00 e sino a € 100.000,00</i>	2,67	2,00	Medio
<i>B.3. Procedure di gara per acquisti beni/servizi in economia di importo superiore a € 100.000,00</i>	2,67	2,00	Medio
<i>B.5. Affidamento di lavori in economia di importo pari o superiore ad € 40.000,00 e sino ad € 200.000,00</i>	2,67	2,00	Medio
<i>B.6. Affidamento di lavori al di sopra di € 200.000,00</i>	2,67	2,00	Medio
<i>B.1. Procedure di gara per acquisti beni/servizi in economia di importo inferiore a € 40.000,00</i>	3,17	1,50	Medio
<i>B.4. Procedure di gara per lavori in economia di importo inferiore a € 40.000,00</i>	3,17	1,50	Medio
<i>A.1. Selezione per il Personale Tecnico Amministrativo</i>	2,67	1,50	Medio
<i>A.2. Selezione per il Personale Docente</i>	2,67	1,50	Medio
<i>A.3. Selezione per il Personale Ricercatore</i>	2,67	1,50	Medio
<i>A.4. Selezione per il conferimento di Assegni di ricerca</i>	2,67	1,50	Medio
<i>A.5. Selezione per incarichi esterni (co.co.co, professionisti, lavoratori autonomi)</i>	2,67	1,50	Medio
<i>C.1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di</i>	1,50	1,50	Basso

qualunque genere a PTA			
------------------------	--	--	--

Rispetto alla prima determinazione del livello di rischio è possibile notare che non risultano essere presenti processi con un livello di rischio “alto” mentre tutti i processi si colloca nel livello di rischio “medio” (in prevalenza) o “basso”.

Alla luce delle misure adottate sinora dalla Scuola della nuova valutazione dei rischi per le varie aree non si ritiene che debbano essere individuate ulteriori misure fino ad eventuali nuove evidenze che dovessero emergere dalla mappatura dei processi, salvo quelle già previste ed in corso di completamento.

4. MISURE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO

Le misure di prevenzione da adottare al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio sono distinte, coerentemente alle indicazioni dell’aggiornamento del PNA, in due categorie:

- misure generali, che si caratterizzano per incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;
- misure specifiche, che si caratterizzano per il fatto d’incidere su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio.

4.1 Misure generali

Adempimenti in materia di trasparenza

Per la descrizione delle misure adottate e da adottare in materia di trasparenza si rinvia all’apposita sezione del presente PTPC.

In ottemperanza alla L.190/2012 e alle successive Delibere della CIVIT la Scuola ha adottato il proprio Programma triennale per la trasparenza e l’integrità per il triennio 2016-2018, in approvazione al Consiglio di Amministrazione del 28/01/2016, che costituisce parte integrante del presente Piano, ed è pubblicato nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale.

Il presidio dell’attuazione delle normative in materia di trasparenza è affidato al Responsabile dell’Area “Affari generali” della Scuola, Dott.ssa Giuliana Bigongiali.

Occorre precisare che in relazione alla pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti di scelta dei contraenti per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la Scuola si avvale della piattaforma U-GOV implementata dal Consorzio Interuniversitario CINECA per la gestione integrata dei dati riguardanti la contabilità, il personale e gli allievi.

Per favorire l’adempimento degli obblighi informativi di legge, Cineca ha sviluppato un’integrazione funzionale di U-GOV che permette, oltre alla predisposizione dei dati richiesti, anche la loro estrazione per la pubblicazione sul sito istituzionale e la trasmissione all’AVCP (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture).

Si segnala inoltre che la Bussola della Trasparenza, istituita dal Consiglio dei Ministri con il compito di monitorare il rispetto delle Linee guida sulla trasparenza dei siti web delle pubbliche amministrazioni, ha verificato che la Scuola è prima nella categoria “Università” avendo rispettato il 100% degli indicatori richiesti.

La Scuola prevede di avviare anche nel 2016 iniziative volte a diffondere le tematiche della trasparenza e illustrare I documenti programmatici attraverso I quali sta attuando la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Per ottenere il massimo coinvolgimento del personale e di tutti i potenziali portatori d’interessi nei confronti dell’istituzione, le Giornate della Trasparenza coincideranno con gli eventi istituzionali e le manifestazioni previste nel corso dell’anno. In queste occasioni sarà prevista la distribuzione di materiale informativo e colloqui con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Formazione in tema di anticorruzione

La Scuola ha già attuato specifiche modalità di formazione del personale dirette a vario livello di approfondimento a tutto il personale della Scuola. Nel triennio vigente al P.T.C.P. 2016-2018 la Scuola ha previsto, nell'ambito del programma di formazione a cadenza biennale congiuntamente alle istituzioni della Scuola Normale Superiore (SNS) di Pisa e dell'Institute for Advanced Studies (IMT) di Lucca la realizzazione di una giornata di approfondimento sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione destinato al personale docente e amministrativo delle tre istituzioni. Saranno previsti interventi di docenti delle stesse istituzioni e si prevede il coinvolgimento di personale dell'ANAC.

Codice di comportamento

Come ulteriore strumento per assicurare e garantire la prevenzione dei fenomeni di corruzione, la Scuola si avvale già dal 2010 di un Codice Etico che, con la sua dimensione valoriale, costituisce parte integrante del Codice di comportamento. Tramite le figure del Consigliere o della Consigliera di fiducia, organo esterno con funzioni di assistenza, ascolto, mediazione e conciliazione, e del Comitato garante del Codice Etico la Scuola ha già attivato da tempo, quindi, un presidio specifico per la segnalazione e la prevenzione di condotte che potrebbero avere profili potenzialmente rilevanti.

Nel corso del 2014 il Senato accademico (Delibera n. 63 del 15 aprile 2014) ha avviato l'allineamento tra le due fonti come da indicazioni contenute nella delibera CIVIT n. 75 del 24.10.13 relativa alle "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*" che auspica la riformulazione e l'integrazione dei codici etici, manuali di comportamento o documenti simili precedentemente adottati all'emanazione del Codice di Comportamento.

In applicazione degli artt. 5 e 6 del Codice sono state acquisite da tutto il personale della Scuola le segnalazioni delle eventuali partecipazioni ad associazioni, organizzazioni, propri interessi finanziari e conflitti di interesse.

Rotazione del personale tecnico - amministrativo

Sono già state adottate, nell'ambito delle varie riorganizzazioni della amministrazione, in particolare a partire da gennaio 2011 e fino al giugno 2012, ma anche negli anni precedenti, forme consistenti e continuate nel tempo di rotazione lavorativa sia per i responsabili sia per gli addetti degli uffici. In particolare si rileva che:

- oltre l'80% dei responsabili di area ha un incarico a cui è pervenuto (provenendo da diversa posizione nella organizzazione) da meno di 3 anni;
- oltre il 65% dei responsabili di U.O. ha un incarico a cui è pervenuto (provenendo da diversa posizione nella organizzazione) da meno di 3 anni.

In particolare al 31/12/2015 sono state effettuate due nuove nomine dei responsabili dell'UO Alta Formazione e dell'Area Tecnico-Gestionale. La anzianità media nel ruolo dei Responsabili di Area ed U.O. della Scuola Superiore Sant'Anna è di 5 anni e 4 mesi. Con un assetto organizzativo ed organico complessivo di personale tecnico amm.vo di dimensioni limitate (172, di cui 146 unità a tempo indet. al 01.01.16) il valore è da considerarsi molto buono.

In relazione ai responsabili di U.O. è necessario sottolineare come le dimensioni della Scuola e l'investimento effettuato su specifiche risorse in termini di specializzazione delle competenze, risulta un freno oggettivo al meccanismo di rotazione; tuttavia la politica di crescita trasversale delle RU intrapresa dalla Scuola potrà essere consolidata e dare ancora maggiori frutti in termini di rotazione dei responsabili negli anni a venire.

Il principio di rotazione può essere peraltro rafforzato indirettamente ed efficacemente con l'introduzione di meccanismi rigorosi di rotazione del personale interno e di partecipazione di esterni negli incarichi di commissione di gara. Questa misura è stata implementata già nelle annualità precedenti del piano; la sua applicazione è demandata al Direttore Generale ed agli eventuali altri responsabili dei provvedimenti di nomina delle commissioni. Qualora la rotazione non fosse tecnicamente possibile, la scelta dovrà essere opportunamente evidenziata e motivata nel provvedimento.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il conflitto di interessi si realizza quando un interesse privato del dipendente (c.d. interesse secondario) interferisce, anche potenzialmente, con l'interesse pubblico (c.d. interesse primario) che egli deve perseguire. Questo aspetto è ora regolato dall'art. 7 del Codice di Comportamento della Scuola.

Conferimento ed autorizzazione di incarichi

La Scuola ha già adottato operativamente ed in modo sistematico le disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42, art. 1 della legge n. 190. La Scuola ha infatti emanato il Regolamento per l'autorizzazione all'esercizio di incarichi interni ed esterni retribuiti e per la disciplina delle incompatibilità del Personale tecnico amministrativo ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs 30/03/2001, N. 165 e Regolamento sullo svolgimento di incarichi esterni da parte dei docenti e ricercatori universitari ai sensi del succitato art.53 del D.Lgs.165/2001 e art.6 della Legge 30.12.2010 n.240.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

In merito alle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere la Scuola adotta un sistema rigoroso di selezione che regola le erogazioni attraverso criteri oggettivi e omogenei.

A titolo d'esempio le borse di studio vengono assegnate esclusivamente sulla base di procedure selettive volte ad accertare l'elevata preparazione e le potenzialità di sviluppo dei candidati. Le Provvidenze al personale ai sensi del DM 301 del 12/10/1988 sono ugualmente assegnate a seguito di una procedura trasparente (call a tutto il personale) e successiva valutazione da parte di una commissione nella quale uno dei componenti è designato dalle RSU.

Iniziativa previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Applicazione di meccanismi di rotazione nella composizione delle commissioni di selezione nell'ambito di concorsi e selezione sia per il personale che per gli altri profili sulla base degli specifici profili e delle esigenze delle strutture interessate. Tale misura garantisce, oltre ad un adeguato livello di rotazione, le necessarie competenze per l'assunzione di personale di varia tipologia, selezioni per ammissione allievi, procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di beni servizi forniture, etc. L'applicazione di tali meccanismi verrà consolidata nel corso del 2015 con la formalizzazione di una specifica attestazione preliminare nei decreti di nomina delle commissioni. Inoltre a seguito dell'introduzione dell'art.35 bis del D.Lgs. 165/2001 i membri delle commissioni di selezione del personale docente, ricercatore e PTA producono un'autocertificazione attestante il non avere subito condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda le selezioni del personale docente, la Scuola ha sostanzialmente modificato la propria regolamentazione interna a garanzia della qualità e trasparenza delle procedure. La maggioranza dei componenti delle commissioni di valutazione è scelta fra esperti esterni alla Scuola, in possesso di un elevato profilo scientifico a livello internazionale, di cui almeno due attivi in università o centri di ricerca di un paese OCSE diverso dall'Italia. Il procedimento di selezione del personale docente richiede altresì, in aggiunta alla valutazione della commissione di concorso, una ulteriore valutazione dei vincitori da parte di 10 referee di indiscutibile prestigio internazionale e con un curriculum scientifico di altissimo livello ai quali il Rettore si rivolge per avere un giudizio sulla eccellenza scientifica del vincitore. I referee non dovranno essere scelti tra i co-autori del candidato, né tra coloro che abbiano in corso progetti di ricerca con il candidato, né che siano in qualunque altra condizione di conflitto di interesse

Incompatibilità e inconferibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice

La Scuola adotta già le necessarie misure di attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190). Per quanto riguarda le disposizioni relative all'incompatibilità successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d. lgs. n. 165 del 2001) questa rimane di difficile controllo da parte della Scuola che però sottopone alle aziende in sede di contratto un impegno e declaratoria di compliance con tale norma. Nel corso del triennio di vigenza del presente PTPC, la documentazione sarà richiesta, oltre che al Direttore generale che costituisce l'unica figura di dirigente presso la Scuola, anche ai Direttori d'Istituto le cui posizioni possono essere equiparate ad incarichi amministrativi di vertice con una lettura sistematica della regolamentazione interna. Si provvederà ad effettuare le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati.

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a.

Nel corso del 2015 è stata istituito il Collegio di disciplina (ex art.10 della L.240/2010) per il personale docente con Delibera n. 150 del Senato accademico del 13 ottobre 2015.

Tutela del whistleblower

Il Responsabile della prevenzione della corruzione tiene conto delle segnalazioni non anonime che evidenzino anomalie e possibilità di rischio di corruzione in adempimento a quanto stabilito dall'art.54 bis del D.Lgs.165/2001.

Il dipendente della Scuola che può riferire tramite mail o colloquio riservato con il [Responsabile della prevenzione della corruzione](#) le condotte illecite di cui è venuto a conoscenza, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misura discriminatoria, diretta o indiretta, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante (*whistleblower*) non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di

competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale sono state poste in essere.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L. 241/90 fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art.54 bis del D.Lgs. 165/2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.

Il Consigliere o la Consigliera di fiducia coadiuva il Responsabile per la prevenzione della corruzione nel monitoraggio di eventuali situazioni di rischio, svolgendo attività di rilevazione dei disagi attraverso colloqui anche individuali garantiti dall'anonimato.

Le modalità di tutela del segnalante sono state aggiornate e sono contenute nel Provvedimento del Direttore generale n. 16/2014 pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale insieme ai due modelli tra cui scegliere per l'invio della denuncia degli illeciti destinati al Responsabile per la prevenzione della corruzione della Scuola o direttamente all'ANAC.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Tra le misure di sensibilizzazione che promuovano e diffondano la cultura della legalità, la Scuola intende avviare a partire dal 2016 l'invio del link al Codice di comportamento e al vigente PTPC agli enti pubblici e privati ed alle società con cui vengono avviate convenzioni di collaborazioni istituzionali affinché ne prendano visione. L'iniziativa si aggiunge a quella già realizzata nel 2015 relativa alla creazione nella Intranet di un'apposita pagina web denominata "Prevenzione corruzione" contenente le informazioni sugli strumenti (PTPC, Circolari e direttive del RPC) e gli aggiornamenti su iniziative ed eventi organizzati in materia di anticorruzione.

Monitoraggio dei tempi procedurali

Il monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento rappresenta un aspetto su cui la Scuola deve effettuare un ulteriore investimento, con i seguenti step:

- a) il regolamento per i procedimenti amministrativi, obsoleto anche a causa delle citate riorganizzazioni, oltre che dell'intenso processo di cambiamento della normativa interna a seguito della L. 240/10 e del conseguente nuovo statuto della Scuola, è in corso di revisione. Il nuovo regolamento sui procedimenti terrà conto dell'analisi dei procedimenti e dei servizi della Scuola svolta dal Gruppo di lavoro "Procedimenti amministrativi" per la mappatura dei principali servizi erogati e per l'individuazione di indicatori specifici per il controllo delle aree di rischio.
- b) il rispetto dei tempi di conclusione dei vari procedimenti potrà essere monitorato a regime nell'ambito del sistema di pianificazione per obiettivi, che prevede per ogni ufficio/UO la definizione di un set di obiettivi di gestione corrente, accanto a quelli di innovazione, che potrebbero essere ripresi proprio dal regolamento aggiornato.

4.2 Misure specifiche

Aggiornamento delle fonti interne

- analisi e verifica delle fonti interne della Scuola interessate dagli aggiornamenti introdotti dalla L. 190/2012 e dalle ulteriori novità normative;
- è prevista la traduzione in inglese di alcuni dei regolamenti della Scuola al fine di diffondere le normative in tema di prevenzione della corruzione presso la componente internazionale della Scuola

5. SINTESI ATTIVITA' PIANIFICATE NEL TRIENNIO

Attività	Obiettivi 2016	Obiettivi 2017	Obiettivi 2018
Consultazione preliminare alla revisione del P.T.P.C. con i responsabili di tutte le strutture	Entro il 26 gennaio 2016		
Approvazione del P.T.C.P.	CdA del 28 gennaio 2016	Previsto entro il 31 gennaio 2017	Previsto entro il 31 gennaio 2018
Aggiornamento e revisione del Regolamento Procedimenti Amministrativi	Conclusione	Aggiornamento	Aggiornamento
Mappatura processi	Revisione ed integrazione mappatura precedente	Aggiornamento	Aggiornamento
Mappatura procedimenti	Conclusione	Aggiornamento	Aggiornamento
Implementazione monitoraggio rispetto tempistica procedimenti	Di seguito all'approvazione del nuovo regolamento		
Procedura di audit interni	prosecuzione attività di audit sui progetti di ricerca svolte dal team congiunto SSSUP; SNS; IMT nominato a dicembre 2014	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Verifica composizione commissioni di selezione, concorso, gara, procedura	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Composizione commissioni con rotazione e apporto esterni	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Formalizzazione attestazione preliminare nei DR di nomina delle commissioni	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio	Verifica e monitoraggio
Tutela dipendente denunciante	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento
Codice di Comportamento Codice etico	Monitoraggio dichiarazioni ex artt. 5 e 6 del Codice di comportamento	Monitoraggio dichiarazioni ex artt. 5 e 6 del Codice di comportamento	Monitoraggio dichiarazioni ex artt. 5 e 6 del Codice di comportamento
Misure in materia di inconferibilità e incompatibilità incarichi	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento
Misure in materia di autorizzazione incarichi esterni	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento	Monitoraggio ed eventuale adeguamento
Obblighi di trasparenza	Approvazione del P.T.T.I. entro il 28 gennaio 2016 e aggiornamento periodico dei dati da pubblicare secondo il D.Lgs. 33/2013	Approvazione del P.T.T.I. entro il 31 gennaio 2017 e aggiornamento periodico dei dati da pubblicare secondo il D.Lgs. 33/2013	Approvazione del P.T.T.I. entro il 31 gennaio 2018 e aggiornamento periodico dei dati da pubblicare secondo il D.Lgs. 33/2013
Formazione del personale	3) Aggiornamento del PTA in funzione di eventuali nuovi interventi legislativi 4) Svolgimento di almeno una iniziativa		

	di informazione e formazione specifica per il personale docente e di ricerca		
Integrazione con Piano della Performance	In fase di definizione		
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Invio Codice di comportamento e PTPC agli enti pubblici e privati e alle società con cui la Scuola la Scuola avvia collaborazioni di collaborazione istituzionale Aggiornamento pagina web intranet dedicata alla "Prevenzione corruzione"	Aggiornamento continuo	Aggiornamento continuo
Diffusione del P.T.P.C. ai dipendenti e collaboratori	Previsto entro il 15 febbraio 2016		
Relazione risultati attività di prevenzione	Prevista entro dicembre 2016		

6. TRASPARENZA

Il presente Piano è coordinato con tutti gli altri strumenti di programmazione dell'amministrazione e in particolare modo, per espressa previsione del PNA, con il P.T.T.I., le cui misure sono collegate "con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione" (D. Lgs. 33/2013, art. 10, co. 2) ed il Piano della Performance.

Per rendere agevole la consultazione del documento i Piani sono mantenuti distinti; il P.T.T.I. è adottato unitamente al presente Piano dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2016, e sarà pubblicato sul portale della Scuola nella sezione Amministrazione trasparente, all'indirizzo <http://www.sssup.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/programma-trasparenza-integrita>

7. COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Al fine del coordinamento con il Piano Integrato della Performance il paragrafo 5 del presente PTPC è riportato esplicitamente nello stesso.

.